

L'importanza dell'insegnamento della **b**ioetica animale nelle Facoltà di Medicina Veterinaria

Massimo Castagnaro

Coordinatore dei Presidi

Bartolomeo Biolatti

Presidente Università di Torino

Gabriele Bono

Università di Bologna e Padova

Marco Martini

Università di Padova

Barbara de Mori

Università di Cassino
Università di Padova

Rosagemma Ciliberti

Università di Genova



Chi è il medico veterinario oggi?

È sufficiente la deontologia professionale ad orientare ed inquadrare il suo ruolo sociale oltre che economico?

Che cosa si attende l'opinione pubblica dai nuovi laureati in questa professione dalle molteplici responsabilità?

La medicina veterinaria ha dato origine, negli ultimi trenta-quarant'anni, ad una figura professionale che, come poche altre, ha subito una trasformazione così radicale da costringere a ripensarne i contenuti e le competenze.

Se il medico veterinario è stato per lungo tempo colui che collaborava con gli agricoltori e con gli allevatori o, più tardi, attraverso la diffusione degli animali da compagnia, il medico che curava il cane o il gatto, è con l'affermarsi dei metodi di allevamento intensivo e con lo sviluppo delle biotecnologie che il rapporto con l'animale

è divenuto sempre più "manipolazione del vivente", raggiungendo una proporzione tale da costringere a stabilirne i parametri ed il significato.

Oggi è l'era della biocultura, di quell'insieme cioè di pratiche, istituzioni e attività – come laboratori, allevamenti, ecc. – in cui gli uomini *fanno uso* dell'animale per realizzare le proprie finalità.

Un tale uso invita ad un atteggiamento consapevole e responsabile e pone quesiti di natura non solo economica, ma anche etica, sostenuti in maniera crescente dall'opinione pubblica.

In questo percorso di mutamenti una delle principali trasformazioni cui è andata soggetta la professione veterinaria è stata proprio quella legata ad una tale assunzione di responsabilità, al punto da porre il medico veterinario nelle condizioni di rivestire il difficile ruolo di mediatore tra le differenti – e

spesso confliggenti – istanze che coinvolgono l'uomo e l'animale. Delicato e controverso, un simile ruolo di mediazione richiede che vi sia, a disposizione di chi si forma e di chi opera attivamente nel settore della medicina veterinaria, una strumentazione concettuale sempre più sofisticata e raffinata.

In questa direzione, il medico veterinario oggi può trovare nella riflessione bioetica applicata al mondo animale uno strumento ade-



guato e flessibile, in grado di orientare non solo nell'esercizio delle scelte professionali, ma anche nel confronto con il materiale legislativo, con l'opinione pubblica e nell'esecuzione dei propri compiti.

La Bioetica, come noto, nasce negli anni '70, come area del sapere che, di fronte ai nuovi sviluppi della tecnica e della scienza, si interroga sulle conseguenze delle loro applicazioni al regno della vita, *in primis* la vita umana.

Le definizioni di bioetica sono molteplici, ma convergono nel sottolineare, in primo luogo, l'attenzione per gli aspetti etici che sono coinvolti nei nuovi progressi della medicina applicati alla vita umana.

Il significato della vita umana, però, non sembra esaurire l'ambito di competenza della bioetica: interrogandosi sul significato e sul valore del vivente, essa inizia infatti a collocare l'esistenza umana nel contesto della ben più ampia biosfera, inaugurando visioni biocentriche e non più solo antropocentriche.

In questo spazio aperto dallo sguardo sul vivente, trova collocazione la riflessione sui viventi non umani, sugli animali che, nel loro stretto e variegato rapporto con l'umano, generano quesiti morali importanti.

Le strette ed inscindibili connessioni di questo rapporto sono state peraltro sottolineate proprio da Van Raenseller Potter (che per primo coniò il termine "Bioetica") nel suo testo *Global Bioethics* che, valorizzando la molteplicità delle dimensioni del vivere sociale, individuava quelli che, a suo avviso, erano i tre comparti fondamentali della Bioetica: Umano, Animale e Ambientale. Raccogliendo così l'eredità, da una parte, delle riflessioni sulle ricadute etiche del rapporto uomo-animale e sui diritti degli animali, e dall'altra, dell'etica veterinaria, in cui si è iniziato a porsi domande circa le responsabilità umane nei confronti del benessere animale, la bioetica applicata al campo animale ha costruito, negli ultimi quindici-vent'anni, un proprio apparato concettuale e una propria articolazione interna.

Il destinatario primo e privilegiato di questo insieme di riflessioni è il medico veterinario, il quale, sollecitato dalle richieste dell'opinione pubblica, ma anche dagli sviluppi delle sue competenze, si trova a doversi interrogare sul significato dei suoi interventi sulla vita animale, *in primis* sul significato e sul valore del benessere.

Il benessere animale, infatti, sembra rappresentare una sorta di cartina di tornasole per comprendere le modalità con cui viene gestito il rapporto con l'animale.

Il benessere, come sappiamo, non dipende solo da quello che un animale fa, ma soprattutto da come *si sente* e questo comporta una valutazione in termini etologici e non solo fisiologici della vita ani-

ORIGINAL LEGNO OFFERTA ECCEZIONALE

ACQUISTA LA CUCCIA PER IL TUO CANE DIRETTAMENTE IN FABBRICA

TETTO impermeabile e isolante rivestito in pietra di ARDESIA rosse o verdi

ROBUSTO LEGNO MASSELLO di Pino di Svezia color noce adatto per l'esterno

COLLAUDATE per l'esterno per cani fino a 130 kg di peso

VERNICE ecologica antisettico antimuffa repellente all'acqua

Cucce fatte per durare!

Profondità int. Larghezza int.

Design Original Legno

TETTO FACILMENTE SMONTABILE per una rapida pulizia

NOVITA'

***TENDINA TERMICA trasparente e basculante anti-zanzara facile da applicare**

PROTEZIONE in ALLUMINIO anti morso

PIEDONI in Plastica isolanti

SPECIALISTI DA ANNI NELLA COSTRUZIONE DI CUCCIE IN LEGNO... IN MIGLIAIA CI HANNO SCELTO!!!

TAGLIE	MISURE INTERNE L x P x h	LISTINO	PREZZI DI FABBRICA
A - Chihuahua - Gatto e simili	34x43x40	€ 33	€ 54
B - Barboncino e simili	43x52x50	€ 55	€ 68
C - Setter e simili	57x80x70	€ 97	€ 88
D - Pastore e simili	70x90x85	€ 248	€ 113
E - Alano e simili	80x110x100	€ 295	€ 138

3 ANNI DI GARANZIA

SUBITO IN REGALO GUINZAGLIO IN CUIO A MANIGLIONE CON BRIGLIA + TERMOMETRO DA PARETE

***Tendina Optional**

I prezzi sono comprensivi di IVA

OGNI ORDINE VIENE CONTROLLATO PRIMA DELLA SPEDIZIONE

Pagamento alla consegna con contributo spese di € 12 cad.

CONSEGNA IN TUTTA ITALIA IN 48 ORE A CASA TUA

Per ordini e informazioni tutti i giorni 24 ore su 24

Tel. 0924 514511 - Fax 0924 515292

ORIGINAL LEGNO ITALIA - 91011 ALCAMO (TP) - S.S. 113 - Km. 332+800

TANTI ALTRI PRODOTTI SU: www.original-legno.it

male, scoprendo interessi e bisogni che chiedono di essere rispettati. Il rispetto delle *esigenze* animali diviene una richiesta non solo professionale, ma anche morale, espressione di un valore di civiltà che sempre più identifica il medico veterinario non solo come colui che cura gli animali – negli interessi di chi li alleva o di chi li custodisce – ma anche e soprattutto come loro avvocato, come colui che si trova a valutare in termini di *responsabilità* il rapporto di dominio e di sfruttamento, instaurato dall'uomo sin dai tempi della domesticazione, ma interpretato oggi in direzioni sempre più complesse e variegate.

La bioetica offre strumenti importanti per interpretare il benessere animale secondo uno sguardo d'insieme, che raccolga e unifichi le diverse istanze.

Nella sua capacità di mettere a fuoco gli elementi in campo, di evidenziare le problematiche a confronto, la bioetica offre al medico veterinario non tanto soluzioni "preconfezionate", quanto gli strumenti per valutare le opzioni disponibili, per tracciare ipotesi d'intervento, per operare scelte ragionate, utilizzando, se possibile, al meglio la strumentazione legislativa disponibile.

In questo compito di sostegno alla professione veterinaria, la bioetica diviene anche momento essenziale di formazione, nella sua capacità di aprire lo sguardo in direzioni molteplici, di mostrare i vari contenuti formativi da una differente angolatura, indispensabile per permettere ai futuri medici veterinari di assumere ed interpretare in maniera consapevole quel difficile compito di mediazione che è divenuta la cifra della loro immagine professionale. E, infatti, proprio la carenza di sinergia tra competenze tecnico-scientifiche ed etiche può comportare conseguenze negative sul corretto operato professionale del personale sanitario in generale sminuendo, almeno in parte, la qualificazione di quest'ultimo. Ed allora fondamentale è l'intreccio tra Bioetica Medica, Bioetica Animale e Ambientale, quale unico filone conduttore di un percorso culturale integrato e arricchito da specifiche componenti, in un orizzonte più ampio di quello strettamente veterinario, che si estende dalla zootecnia e zootecnia alle tematiche sanitarie e biologiche in generale, alla genetica e all'ambiente.

Sono proprio le trasformazioni tecnologiche in atto, in rapporto con l'animale non umano, a sollecitare la necessità di recuperare e rinforzare competenze e conoscenze di confine tra ambiti di pensiero diversi, sebbene complementari, al fine di confrontarsi

con problematiche sempre più multidisciplinari, globali e transnazionali.

In questo senso la sfida a cui è chiamata la professione veterinaria è di estendere l'indagine al di là delle tradizionali problematiche applicative concernenti la salute fisica dell'animale, verso una riflessione più ampia inerente i nuovi traguardi del sapere in campo biomedico e le loro ripercussioni nel contesto sociale e culturale, nonché nell'ecosistema.

L'importanza e la complessità delle tematiche che investono molteplici dimensioni del vivere sociale, dovrebbero peraltro richiamare, come espressamente sottolineato dal CNB, la massima attenzione al sistema di formazione universitaria del personale che svolge la propria attività in ambito scientifico e sanitario al fine di far maturare una responsabilità etico-sociale nella cura che evolva parallelamente al progresso tecnico-scientifico.



La progressiva estensione della riflessione etica oltre la sfera umana, all'insieme delle specie viventi, ha peraltro comportato non solo il sorgere di Comitati Etici, ma anche l'ampliamento in seno al Comitato Nazionale di Bioetica della competenza veterinaria, chiamata a svolgere un ruolo essenziale anche negli "aspetti informativi e educativi che riguardano sia il campo della pet partnership, che la zootecnia nel senso più ampio".

Quali esempi di tale richiamo si possono indicare il coinvolgimento dei medici veterinari nella definizione di politiche sanitarie (si pensi al controllo delle emergenze epidemiche), di politiche ambientali (si pen-

si alla valorizzazione della presenza animale in contesti diversi, silvestre, urbano, rurale), di problematiche scientifiche (si pensi all'impiego degli animali come modelli sperimentali), nonché nello svolgimento di compiti educativi, informativi e consulenziali nel campo zooantropologico.

Richiami questi che bene esemplificano il modo in cui la sinergia tra bioetica e medicina veterinaria permetterebbe di fornire valide risposte alle molteplici esigenze che i progressi biotecnologici, le spinte produttive, ma anche l'arricchimento delle conoscenze etologiche, le richieste di sviluppi sostenibili e le pressioni dell'opinione pubblica pongono come sfida all'esercizio della professione.